



PROGETTO ANREL

Detenuti, obiettivo rieducazione

DI MARIO VALDO

Puntare alla rieducazione del condannato attraverso il suo reinserimento nel mondo del lavoro. È l'obiettivo dell'Agenzia nazionale reinserimento e lavoro detenuti ed ex detenuti (Anrel), sostenuto nel progetto che ha avuto ieri il varo definitivo al ministero della giustizia, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta e del Guardasigilli, Angelino Alfano. L'iniziativa è nata da una convenzione quadro siglata tra il dicastero di via Arenula e la fondazione «Mons. F. Di Vincenzo», con la collaborazione del comitato nazionale per il microcredito, dell'Agenzia per i beni confiscati alla criminalità organizzata, della Caritas Italiana, delle Acli nazionali, della Coldiretti italiana, della Prison Fellowship International, del movimento del rinnovamento nello spirito santo. Destinatari, per un percorso triennale, sono i detenuti e gli ex di Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto, che ospitano oltre la metà della popolazione carceraria in Italia. Sono oltre 68 mila oggi i detenuti nelle carceri italiane: di questi 7.500 lavorano in parte alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, in parte per datori di lavoro esterni o in proprio (dati Dap).